



POLITICA PRO-BUSINESS AVVIATA NEL 2017

**Nel 2022
la Francia è riuscita a
mantenersi attrattiva
in un contesto
internazionale
complesso**

*Nostra intervista a Laurent
Saint-Martin, Direttore
Generale di Business France*

Nominato Direttore Generale di Business France a gennaio di quest'anno, Laurent Saint-Martin è responsabile della gestione esecutiva dell'agenzia in Francia e all'estero.

Grazie alla sua esperienza nel settore pubblico e privato, la missione di Saint-Martin è quella di attuare una strategia ambiziosa per sostenere l'internazionalizzazione dell'economia francese, assistendo le aziende esportatrici nel loro sviluppo internazionale, ricercando e accogliendo gli investimenti stranieri.

Per quel che riguarda le relazioni commerciali con l'Italia, sono in atto numerose iniziative per sostenere investimenti, commercio e scambi bilaterali a sostegno all'innovazione tecnologica, rivolti alle Pmi e alle start-up. I volumi scambiati tra Francia e Italia sono in continuo aumento.

Nella nostra intervista a Laurent Saint-Martin abbiamo affrontato i principali temi della macro e micro economia francese, insieme alle previsioni economiche di medio e lungo termine.

CONTINUA A PAG. 3

STORIE DI DIPLOMAZIA EUROPEA

Dall'Hotel de Boisgelin a Palazzo Farnese, reciprocità fra Governi

Il palazzo che ospita dal 1937 l'Ambasciata d'Italia a Parigi, è stato costruito tra il 1732 e il 1733 ed è conosciuto come Hotel de la Rochefoucauld-Doudeauville, dal nome della famiglia alla quale è appartenuto per più di un secolo o, anche, Hotel de Boisgelin, in ricordo del prelado che l'ha abitato alla fine del XVIII secolo.

Il 21 aprile 1937 l'Hotel de Boisgelin fu comprato dalla "Caisse de Dépôts et Consignation" e, in seguito a una



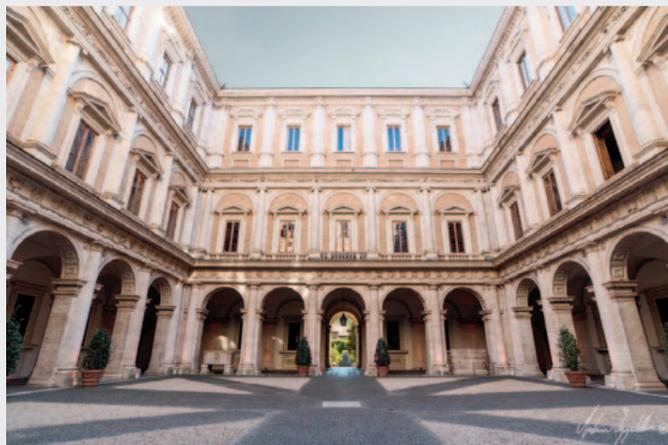
Sede dell' Ambasciata italiana a Parigi

convenzione, fu donato in enfiteusi al Governo italiano divenendo così la sede dell'Ambasciata italiana a Parigi.

A titolo di reciprocità, dall'Italia fu offerto al Governo francese il Palazzo Farnese, sede attuale dell'Amba-

sciata di Francia a Roma, una tra le principali rappresentanze diplomatiche francesi nel mondo. La costruzione di Palazzo Farnese fu intrapresa dal 1514 dall'architetto da Sangallo, su iniziativa di Alessandro Farnese che divenne papa Paolo III nel 1534.

Il monumento è stato per lungo tempo al centro delle relazioni tra Roma, Italia e la Francia.



Sede dell' Ambasciata francese in Italia

INTERVISTA A DENIS DELESPAUL, PRESIDENTE CHAMBRE

**Il trattato
del Quirinale
ha rafforzato
le relazioni politiche
ed economiche fra
i governi francese
e italiano**

*"Progetti condivisi valorizzano
gli scambi economici
fra i due Paesi"*

La Cci France Italie – Camera di Commercio, è sempre più un punto di riferimento per le imprese francesi e italiane interessate al business transalpino e all'internazionalizzazione e offre un importante numero di servizi specifici rivolti ai due mercati.

Nel Business Center di Milano, la Chambre accoglie Start Up e Pmi innovative, supportando nella loro crescita personale e professionale i Vie (volontari internazionali in azienda), un programma francese che permette alle aziende di internazionalizzarsi grazie alla mobilitazione di giovani francesi all'estero.

Organizza, inoltre, eventi per aziende già affermate in Italia, che strutturano le reti franco-italiane.

L'evento di punta della Camera di Commercio France Italie è il Farnese d'Or, esclusivo, di grande rilevanza mediatica, che celebra il valore della collaborazione tra Italia e Francia.

CONTINUA A PAG. 4



IN QUESTA PUBBLICAZIONE

Intervista a Laurent Saint-Martin,
Direttore Generale
di Business France **pagg. 1-3**

Intervista a Denis Delespaul,
Presidente Chambre **pagg. 1-4**

Ambasciatrice D'Alessandro a
Marsiglia in occasione dello scalo
dell' "Amerigo Vespucci" **pag. 2**

Iveco Group in Francia: una realtà
storica, un importante contributo
all'industria del Paese **pag. 2**

Mattarella e Macron firmano
il Trattato del Quirinale:
consapevolezza di grande
vicinanza tra i due Paesi **pag. 6**

La sesta edizione del Summit Choose France, voluto dal 2018 dal Presidente Emmanuel Macron, mira a promuovere le regioni francesi come destinazione degli investimenti esteri. Si tratta di un evento unico sul tema dell'attrattività che coinvolge l'intero Governo e le principali amministrazioni in contatto con le imprese.

A questa edizione hanno partecipato più di 200 Ceo internazionali fra i quali 13 italiani.

Un vertice che porta benefici concreti in termini di investimenti e occupazione in Francia. Infatti, sono stati annunciati 28 importanti progetti di investimento, per un totale di 13 miliardi di euro e 8000 nuovi impieghi creati. La sesta edizione

SIGNIFICATIVI PROGETTI DI INVESTIMENTO AVVIATI DA AZIENDE ITALIANE

Il Presidente Macron incontra gli investitori esteri nel Castello di Versailles

di Choose France conferma la posizione della Francia come leader in Europa in materia di destinazione degli Investimenti Diretti all'Estero (Ide).

Qui di seguito le aziende italiane che hanno annunciato nuovi investimenti in Francia:

**Chiesi Farmaceutici : 40
impieghi - 60M€.**

Chiesi avvia una nuova fase di investimento sul suo sito

di La Chaussée-Saint-Victor (Centre Val de Loire): 60M€ saranno destinati entro il 2026 al potenziamento delle attività nazionali ed internazionali nell'ambito terapeutico respiratorio e per accelerare la transizione energetica ed ecologica dell'azienda. Questo nuovo investimento permetterà di creare 40 nuovi impieghi industriali e in R&S.

Iveco Group 115M€.

Iveco Group investe 115M€ nei suoi stabilimenti di Annanay (Auvergne-Rhône-Alpes) e Bourbon-Lancy (Borgogne-Franche-Comté) per produrre e proporre sul mercato veicoli elettrici e a idrogeno, modernizzando la gamma di autobus urbani e interurbani.

Prysmian: 60 impieghi - 66M€.

Prysmian realizzerà un investimento industriale di 66M€ in Francia, nello stabilimento di Gron (Borgogne-Franche-Comté), per aumentare la capacità produttiva di cavi P-Laser ad altissima tensione. Que-

CONTINUA A PAG. 4

**“NON CHI COMINCIA,
MA QUEL CHE PERSEVERA”**

Ambasciatrice D'Alessandro a Marsiglia in occasione dello scalo della nave scuola “Amerigo Vespucci”

*La Vespucci sta portando per il mondo
i valori della storia, della cultura e l'eccellenza
produttiva del nostro Paese*

Dopo 14 anni dall'ultima visita, il 6 giugno scorso l'“Amerigo Vespucci” è arrivata a Marsiglia, primo scalo di un tour del mondo che vede la storica nave scuola della Marina Militare attraversare 27 Paesi e 31 porti nell'arco di 20 mesi.

Nel segno della tradizione dell'antica arte marinairesca e dell'innovazione dei suoi sistemi orientati alla tutela ambientale, la Nave Vespucci sta portando per il mondo i valori della storia e della cultura italiana nonché l'eccellenza produttiva del nostro Paese, a sostegno dell'importanza del tema della marittimità per lo sviluppo globale.

Già Ambasciatrice Unesco e Unicef, la Nave Vespucci durante il giro del mondo sarà il mezzo per sviluppare e consolidare collaborazioni in ambito accademico e universitario, soprattutto nel campo della ricerca scientifica e della tutela ambientale del sistema marino, promuovendo altresì gli obiettivi ambientali del World Oceans Day. La nave sarà inoltre veico-

lo di promozione della candidatura di Roma ad ospitare l'Expo 2030 e, per la prima volta in assoluto, in occasione delle prime due tappe di navigazione un gruppo di giovani funzionari diplomatici, vincitori dell'ultimo concorso, si imbarcherà a bordo della nave per attività di formazione congiunte con gli Allievi della 1° classe dell'Accademia Navale di Livorno nel quadro della Campagna d'istruzione 2023.

“Italia e Francia condividono una solida e profonda amicizia e sono unite da una tradizione marinairesca secolare, rinnovata da un impegno comune per la tutela ambientale degli oceani. E' stato un grande onore accogliere a Marsiglia “la nave più bella del mondo” il cui celebre

motto, frase attribuita d'altra parte a Leonardo Da Vinci, molto significativamente recita “Non chi comincia, ma quel che persevera” ha dichiarato l'Ambasciatrice d'Italia in Francia, Emanuela D'Alessandro che, insieme a una fitta delegazione diplomatica e istituzionale, italiana e francese, ha accolto l'arrivo della storica nave scuola italiana. L'Ambasciatrice D'Alessandro insieme al Console Generale d'Italia a Marsiglia, Fabio Monaco, ha successivamente accompagnato il Comandante della Nave Vespucci, Capitano di Vascello Luigi Romagnoli, ad una serie di incontri con le autorità di Marsiglia.

L'Ambasciatrice ha voluto ricordare “i fortissimi legami esistenti

tra la città di Marsiglia e l'Italia, che lo scalo del Vespucci contribuisce a rafforzare ulteriormente, a suggello di un mese eccezionale sul piano dei rapporti italo-francesi scandito dalle visite del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del Ministro della Difesa e del Ministro della Cultura”.

Un ricevimento a bordo del Vespucci, “la nave più bella al mondo”, è stato l'occasione per promuovere, ancora una volta, la candidatura di Roma ad ospitare l'Expo 2030.

Entrata in carriera diplomatica nel 1987, prima donna a dirigere la scuola di formazione del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatrice D'Alessandro, Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, ha, al suo attivo, esperienza internazionale e diplomatica nonché un forte impegno nelle questioni relative ai diritti delle donne, soprattutto per ciò che attiene al mondo del lavoro.

Nella sua missione a Marsiglia, l'Ambasciatrice ha avuto modo inoltre di riunire gli esponenti del Sistema Italia in loco, al fine di fare il punto sulle prossime iniziative a favore della collettività italiana e di promozione culturale, economica e commerciale, con l'obiettivo di intensificare ulteriormente le relazioni tra Marsiglia e l'Italia.

Claudio Valenti
Riproduzione
riservata ©



Iveco Group in Francia: una realtà storica, un importante contributo all'industria del Paese



In Francia, Iveco Group può vantare una tradizione ultracentenaria e ha sempre scelto di valorizzare le proprie radici storiche. È presente con quattro siti industriali – ad Annonay, Rorthais, Bourbon-Lancy e Garchizy – e quattro centri di ricerca e sviluppo, che complessivamente contano 4.500 dipendenti e rappresentano una delle realtà nazionali più importanti del Gruppo nel mondo.

Nel sito di Annonay, fondato nel 1913, Iveco Bus produce la propria ampia gamma di autobus per il trasporto pubblico, mentre a Rorthais, tra i poli di competenze di Iveco Group per l'elettromobilità, nascono gli autobus elettrici a marchio Heuliez. Qui, il marchio ha sviluppato uno dei portafogli di soluzioni di elettromobilità per il trasporto persone più completi in Europa.

Il centro di produzione di Bourbon-Lancy, fondato nel 1902, è una delle fabbriche di motori più importanti di Fpt Industrial. Questa sede rappresenta un centro di eccellenza mondiale per i motori diesel e a gas naturale. Sempre Fpt Industrial si occupa della rigenerazione di motori nel sito di Garchizy.

Questi siti industriali sono spesso il datore di lavoro più importante della regione in

cui sono collocati.

Iveco Group ha in Francia anche un importante polo strategico della propria ricerca e sviluppo, con quattro centri R&D. A questi si affianca una fitta rete di vendita, con oltre 120 concessionari (di cui 5 di proprietà), e di assistenza, con quasi 400 centri.

Complessivamente, questa presenza sul territorio anima, una ricca filiera di indotto, con centinaia di fornitori e subfornitori, che ha importanti ricadute occupazionali su tutto il territorio francese.

La Francia è per Iveco Group un mercato importante, in cui il Gruppo persegue con successo la propria strategia di transizione energetica: Iveco Bus è leader nazionale nei bus, Heuliez Bus ha il primato nel segmento negli autobus elettrici e Iveco è numero due nel mercato francese dei veicoli pesanti e guida il segmento di quelli a gas naturale.

Iveco Group investirà circa 115 milioni di euro in Francia nel 2023, per accelerare la transizione energetica dei prodotti e delle produzioni, modernizzando ulteriormente le gamme di autobus urbani e interurbani e le motorizzazioni in vista del rispetto delle normative Euro 7 e Co2 e introducendo nuovi veicoli con propulsioni elettriche a batteria e a idrogeno.

Confermata, anche nel 2022, la fiducia degli investitori esteri per la Francia come destinazione dei loro progetti di investimento. Nel 2022, le imprese estere hanno avviato 1.725 nuovi progetti di investimento in Francia, con un incremento del 7% rispetto al 2021. Questi progetti hanno permesso di creare o mantenere 58.810 posti di lavoro sul territorio (+31% rispetto all'anno precedente). Con una media di 33 nuove decisioni di investimento alla settimana, la Francia mantiene alto il suo livello di attrattività nonostante un contesto internazionale complesso.

Anno record per l'Italia che ha avviato 139 nuovi progetti di investimento sul territorio francese nel 2022. Tali progetti, in aumento del 45% in un anno, hanno per-

2022, la Francia mantiene alto il suo livello di attrattività in materia di investimenti esteri

*Anno record per l'Italia: con 139 progetti di investimento
oltralpe (+45% rispetto al 2021), rientra nuovamente
nella top 5 dei principali investitori esteri nel Paese*

messo di creare o conservare 2.656 posti di lavoro, con un numero di impieghi in forte crescita (+45%) rispetto all'anno precedente. Grazie a quest'importante progressione, in termini di numero di progetti e di impieghi creati o salvaguardati sul

territorio, l'Italia rientra nuovamente tra i primi 5 principali paesi investitori esteri in Francia.

La Francia si conferma il principale paese di destinazione degli investimenti italiani in Europa. La Francia rappresenta

il 61% del totale degli investimenti italiani all'estero, in prima posizione, seguita dalla Spagna (13%) e dalla Romania (6%). Le tre principali regioni francesi di destinazione degli investimenti italiani sono l'Île-de-France (regione di Parigi che accoglie il 23% dei progetti), Auvergne-Rhône-Alpes (12%) e Hauts-de-France (10%).

Le imprese italiane hanno investito prevalentemente nel potenziamento di attività già esistenti in Francia (46,8% dei progetti). Seguono poi le creazioni di nuovi insediamenti in Francia (26,6% dei progetti) e le acquisizioni di aziende francesi in difficoltà, che rappresentano il 26,6% dei progetti avviati in Francia nel 2022 (37

DALLA PRIMA PAGINA

POLITICA PRO-BUSINESS AVVIATA NEL 2017

Nel 2022 la Francia è riuscita a mantenersi attrattiva in un contesto internazionale complesso

“Non è opera del caso, bensì di sforzi collettivi fatti nel tempo”, sostiene Laurent Saint-Martin, Direttore Generale di Business France, nella nostra intervista

Il «Rapporto sugli investimenti internazionali in Francia», pubblicato da Business France, conferma, anche per il 2022, la fiducia degli investitori esteri verso la Francia. Quali sono i numeri principali che emergono dal documento?

Il numero di progetti di investimento, 1.725, è in aumento del 7%, quello dei posti di lavoro creati o mantenuti, 58.810, in crescita di oltre il 30%. Nel 2022 la Francia si conferma il paese più attrattivo d'Europa per il 4° anno consecutivo: non si limita a resistere alle crisi ma registra un miglioramento laddove i principali paesi partner subiscono un calo.

La nostra attrattività è mondiale. I progetti provengono da una sessantina di paesi nei cinque continenti. L'Europa è naturalmente in testa, ma quest'anno gli Stati Uniti hanno ripreso il primo posto in classifica; la Germania, con la sua seconda posizione, è il paese europeo che investe di più in Francia.

Un progetto su due consiste in un nuovo insediamento e circa 800 sono ampliamenti di attività esistenti. Sono dati significativi che spiegano quanto sia solida la fiducia degli investitori esteri nel futuro della Francia come destinazione degli investimenti!

Nel 2022 il paese è riuscito a mantenersi attrattivo in un contesto internazionale complesso. A chi va il merito?

Non è opera del caso, bensì di sforzi collettivi fatti nel tempo. I punti di forza della Francia sono ben noti: posizione geografica, dinamismo del mercato, vigore della creazione di imprese e dell'innovazione, competenza e produttività della manodopera, eccellenza delle infrastrutture, modello sociale e qualità della vita.

Negli ultimi sei anni abbiamo realizzato una serie di riforme che hanno migliorato in maniera significativa il contesto imprenditoriale. Si aggiungono anche i massicci investimenti nei settori di eccellenza e nella transizione ecologica, nel quadro del piano *France 2030*.

Le esigenze delle aziende sono al centro della nostra strategia. Dal 2020 agevoliamo l'insediamento di unità produttive proponendo un centinaio di siti industriali *chiavi in mano*, ubicati in ecosistemi attrattivi; inoltre attiriamo l'interesse dei talenti internazionali grazie a procedure accelerate e a un regime fiscale per gli impatriati che è uno dei più interessanti d'Europa.

Nel 2022 il governo ha adottato un pacchetto di misure di sostegno alle imprese, riduzione del costo del lavoro e contenimento della pressione fiscale. Quali sono i risultati?

È il proseguimento della politica pro-business avviata in Francia nel 2017 sotto l'impulso del Presidente della Repubblica. Nel 2022 le norme per l'indennità per la disoccupazione sono state riviste ed è stato cancellato il contributo sul valore aggiunto, un'im-

posta che gravava sulle imprese. Queste misure si sono rivelate efficaci. *Facilitano la creazione e lo sviluppo delle imprese* attraverso la dematerializzazione e la semplificazione delle pratiche amministrative, consentendo una maggiore flessibilità nella gestione del personale e ampliando il campo della negoziazione in azienda.

Inoltre, contribuiscono a migliorare la nostra competitività, abbassando il costo del lavoro e riducendo in maniera significativa le imposte, per esempio l'imposta sulle società è stata abbassata dal 33% al 25% e le imposte sulla produzione sono scese di 10 mld di euro l'anno.

Infine, queste misure sono tese a rispondere al fabbisogno di occupazione delle imprese attraverso una serie di stimoli, che vanno dallo sviluppo della formazione alla riforma del servizio pubblico per l'impiego passando per l'aiuto all'inserimento dei giovani, il miglioramento della formazione continua, la preparazione delle competenze di domani o la riduzione delle difficoltà ad assumere.

In che cosa consiste il piano «France 2030»?

“*France 2030*” ha innanzitutto l'ambizione di affrontare con vigore le tre grandi sfide del paese: decarbonizzazione, innovazione e reindustrializzazione. E lo fa con un dispiegamento massiccio di risorse, un piano di investimenti di 54 miliardi di euro lanciato nel 2021 per accelerare il potenziamento delle filiere strategiche e far emergere i leader di domani. È un tema di sovranità nazionale.

Il piano sostiene i nostri settori d'eccellenza – agroalimentare, sanità, automotive, aeronautico, spaziale –, le tecnologie digitali – AI, cloud, Industria 4.0, Big Data, cybersecurity – e i settori che favoriscono la transizione ecologica – energie decarbonizzate, trasporti ecosostenibili, riciclaggio dei rifiuti.

Aggiungo che il piano funziona tramite avvisi e bandi, ai quali le aziende estere possono partecipare tramite le loro attività insediate in Francia. Questo è il momento giusto per scegliere la Francia!

La Francia si conferma il principale paese di destinazione degli investimenti italiani in Europa nonostante gli effetti della pandemia e la crisi energetica?

Sì, e questo è anche un segno della fiducia che unisce le aziende dei nostri due paesi. Il 2022 è stato un anno record per gli investimenti italiani in Francia: il numero di progetti censiti – 139 – è aumentato del 45% e quello dei posti di lavoro creati o mantenuti – 2.656 – è cresciuto di pari passo. L'Italia rientra nuovamente nella top 5 dei paesi che creano progetti e posti di lavoro in Francia.

Le tre principali regioni di destinazione di questi progetti sono Ile-de-France, Auvergne-Rhône-Alpes e Hauts-de-France. Circa la metà riguarda ampliamenti di attività e sono numerose anche le acquisizioni di aziende in difficoltà: l'Italia è all'origine dei due



© Gabriel de la Chapelle

Laurent Saint-Martin

terzi dei 57 progetti di acquisizioni di questo tipo.

I settori di predilezione degli investitori italiani sono le attrezzature e i dispositivi medici – l'Italia è il primo investitore estero nel settore sanitario in Francia –, l'arredamento della casa, il tessile e l'automotive. Posso citare a titolo di esempio il progetto di Iveco Group, che ha lanciato un ingente piano di investimenti per sviluppare una nuova gamma di autobus elettrici nei suoi poli di

R&S in Francia, con l'obiettivo poi di produrli a Rorthais, nella Nouvelle Aquitaine.

Infine, Dr. Saint-Martin, le aziende francesi contano più di 1.800 insediamenti in Italia ed esistono numerosi partenariati. Oggi bisogna estendere questi partenariati alle start-up, che sono la chiave dell'innovazione?

Esistono molti accordi di cooperazione tra imprese francesi e italiane e sarebbe sicuramente opportuno estenderli alle start-up, che svolgono un ruolo essenziale per l'innovazione e la crescita dando vita a tecnologie innovative e nuovi mercati.

Per incoraggiare questo genere di partenariati, Business France organizza incontri d'affari in occasione delle fiere internazionali e programmi di insediamento accelerato in Italia, che permettono di creare opportunità di collaborazione tra le start-up e i grandi gruppi o le Pmi di entrambi i paesi.

Anche la *French Tech* svolge un ruolo fondamentale in Italia. Riunisce oltre 100 start-up francesi e favorisce la cooperazione tra le giovani imprese dei due paesi, incoraggia gli scambi di competenze e di best practice e facilita l'accesso al finanziamento per gli imprenditori.

Adriana Caccia
Riproduzione riservata ©

ivecogroup.com

IVECO • GROUP

IVECO CAPITAL | HEULIEZ | IVECO BUS | IVECO | FPT | IDV | ASTRA | MAGIRUS

DALLA PRIMA PAGINA

Il Presidente Delespaul: "Siamo al centro di una rete di aziende che giorno dopo giorno animano gli scambi franco-italiani. Il nostro obiettivo è creare posti di lavoro".

Presidente, la Francia si conferma il principale paese di destinazione degli investimenti italiani in Europa. Quali sono le sinergie fra i due paesi?

Le relazioni tra la Francia e l'Italia sono storicamente forti e vantano consolidati legami storici, culturali ed economici oltre che geografici. Negli ultimi anni, soprattutto dopo il Trattato del Quirinale, gli scambi economici sono aumentati e se è vero che l'Italia resta la prima destinazione per gli investimenti francesi, la Francia è sempre più attrattiva per l'Italia, posizionandosi oggi al 6° posto per gli investimenti all'estero.

La cooperazione tra i colossi industriali francesi e le Pmi italiane è alla base di progetti condivisi che valorizzano gli scambi economici tra i due Paesi, per un'Europa sempre più innovativa e autonoma.

Questi progetti rispondo alle grandi sfide del nostro secolo come la transazione ecologica, ma sono numerosi anche gli scambi universitari e i progetti scientifici. Il Trattato del Quirinale ha rafforzato le relazioni politiche fra i due governi e ha permesso la concretizzazione di progetti comuni nel settore della difesa, soprattutto nel contesto della guerra in Ucraina.

Una delle sinergie più importanti tra Italia e Francia è la cooperazione tra le imprese del lusso. Le multinazionali francesi del lusso in questi anni hanno acquisito numerose aziende italiane d'eccellenza, salvandole spesso dal fallimento, salvaguardando centinaia di posti di lavoro e mantenendo il marchio originale e il savoir-faire italiano.

Bpi France e la Cdp sostengono gli investimenti delle imprese nei rispettivi paesi. A suo parere, l'intervento delle strutture finanziarie ha cambiato il modo di fare business?

Gli investimenti italiani sono cresciuti del 17,5% nell'ultimo anno e del 133% in 5 anni, mostrando così un forte impulso all'internazionalizzazione.

Se i grandi gruppi possono contare sull'aiuto di finanziarie importanti e sull'advisory di nomi eccellenti del mondo consulenziale, le Pmi interessate ad internazionalizzarsi non dispongono degli stessi mezzi.

INTERVISTA A DENIS DELESPAUL, PRESIDENTE CHAMBRE

Il trattato del Quirinale ha rafforzato le relazioni politiche ed economiche fra i governi francese e italiano

"Progetti condivisi valorizzano gli scambi economici fra i due Paesi"

In questo contesto, il supporto di strutture finanziarie come Bpi France e Cdp diventa fondamentale per accompagnare nelle loro attività di sviluppo le Pmi italiane e francesi e conferire ai loro progetti maggiore credibilità.

Non parlerei quindi di reale cambiamento, ma sicuramente di un nuovo impulso per l'imprenditoria di Francia e Italia e di reali opportunità di accompagnamento, supporto e crescita.

Si è tenuto recentemente l'evento più importante organizzato dalla Chambre con l'obiettivo di valorizzare la cooperazione rafforzata tra Francia e Italia, quali sono stati i risultati di questa iniziativa?

La Francia e l'Italia sono storicamente legate da profonda amicizia, con una visione comune per un'Europa solidale, unita e competitiva. Il 26 Novembre 2021 questa amicizia è stata rinnovata grazie al «Trattato per una cooperazione bilaterale rafforzata», firmato al Quirinale dal Presidente del Consiglio, Mario Draghi, e dal Presidente della Repubblica Francese, Emmanuel Macron.

In questo contesto l'Ambasciata di Francia e la Cci France Italie - Camera di Commercio hanno ideato il Farnese d'Or, un evento esclusivo, di grande rilevanza mediatica, che celebra la collaborazione tra i due Paesi.

L'obiettivo è di rafforzare i legami e promuovere gli scambi politici, economici, scientifici e culturali, attraverso la premiazione di esponenti del mondo dell'economia e dell'impresa franco-italiana oltre che di personalità del mondo della cultura o della ricerca.

Il Farnese d'Or è diventato quindi un evento "simbolo" e un appuntamento annuale di valore, riconoscibile nel suo concept e posizionamento.

I premiati dell'edizione 2023 sono personalità di altissimo livello come Paolo Gentiloni, Commissario Europeo per l'economia, Jean-Marc Chery, presidente di Stmicroelectronics, Hervé Chandès, Direttore generale di Fondation Cartier insieme a Stefano Boeri presidente di Triennale Milano, Stefano Montefiori, corrispondente da Parigi per il Corriere della Sera e lo Chef Patron Osteria Franciscana Massimo Bottura.

La Chambre è sempre molto attiva nel proporre ai propri soci opportunità e progetti nuovi. Quali iniziative sono state rafforzate o introdotte e quali progetti per attrarre nuove realtà e aderire alle linee guida evidenziate dal Trattato del Quirinale?

Animare, accompagnare, accrescere: è questo l'impegno che la Chambre garantisce alla comunità d'affari franco italiana promuovendo progetti volti ad accelerare la trasformazione e il cambiamento. Nell'ultimo anno abbiamo sviluppato il servizio delle Learning Expedition, programmi formativi rivolti a scuole, università, Pmi e delegazioni aziendali, desiderose di scoprire il mercato franco-italiano attraverso incontri con esperti di settori e visite a importanti realtà francesi in Italia. La partnership con l'Università Iulm di Milano rappresenta un bellissimo esempio di cooperazione interistituzionale con l'obiettivo, tra i tanti, di favorire la creazione di posti di lavoro.

Sempre in ambito formativo, la Chambre contribuisce a promuovere lo sviluppo di relazioni commerciali attraverso l'Acceleratore franco-italiano, iniziativa europea transfrontaliera per le Pmi italiane e francesi grazie alla quale 20 aziende italiane e 20 aziende francesi, si ritroveranno per 12 mesi di formazione e business matching, con numerose occasioni di networking ed eventi in presenza.



Denis Delespaul

Come affronta la Chambre il tema della Responsabilità Sociale d'Impresa?

La sostenibilità è una necessità imprescindibile per affrontare le sfide sociali e ambientali del nostro tempo e la collaborazione tra Francia e Italia gioca in questo contesto un ruolo cruciale.

Nel 2020 la Chambre ha lanciato il Club Csr, uno spazio di confronto sui temi legati allo sviluppo sostenibile, con la partecipazione di 21 grandi gruppi italiani e francesi di diversi settori. Queste aziende sono impegnate nel proprio quotidiano per la diffusione di una cultura aziendale responsabile, ma grazie al Club Csr hanno la possibilità di condividere le proprie buone pratiche, partecipare a Tavole rotonde intersectoriali, e unire le forze per azioni coordinate che coinvolgono in maniera diretta le persone e i territori.

Tra queste, percorsi di formazione nelle scuole per contrastare gli stereotipi di genere e le fake news e un programma organico di iniziative sociali nei quartieri spagnoli di Napoli. Inoltre, in occasione della Cop 26, le imprese del Club Csr hanno sottoscritto un manifesto per testimoniare l'impegno congiunto nella lotta al cambiamento climatico. Una visione condivisa e azioni sinergiche sono fondamentali: insieme le imprese franco italiane possono contribuire in modo significativo a un'economia sostenibile per il futuro.

Laura Rinaldi

Riproduzione riservata ©

Scopri i servizi assicurativi di Groupama Assicurazioni



Groupama
Assicurazioni

www.groupama.it

DALLA PRIMA PAGINA

sto investimento creerà più di 60 nuovi posti di lavoro.

Sapio: 100 impieghi - 200M€.

Il Gruppo Sapio, che opera nel settore dei gas industriali e medici, prevede di investire 200M€ in Francia, con la creazione di 100 nuovi impieghi nel settore della salute e delle biotecnologie. L'obiettivo è triplicare la sua presenza nella sanità in Francia nei prossimi 3 anni, attraverso la crescita endogena ed esogena.

SIGNIFICATIVI PROGETTI DI INVESTIMENTO AVVIATI DA AZIENDE ITALIANE

Il Presidente Macron incontra gli investitori esteri nel Castello di Versailles

Newcleo: 100 impieghi - 3Mrd€.

Newcleo - fondata da un team di scienziati italiani con sede a Londra e un laboratorio di ricerca e sviluppo ubicato a Torino - ha scelto la Francia per lanciare la sua nuova tecnologia nucleare entro il 2030, che permetterà lo svi-

luppo e la costruzione di un reattore dimostrativo di quarta generazione da 30 Mwe, nonché di un impianto pilota di combustibile Mox (Mixed OXides). Grazie a questo importante progetto di investimento di 3Mrd€ è prevista, entro il 2030, la creazione di 100 nuovi posti di lavoro in Francia.

Parigi si sta preparando ad ospitare i Giochi Olimpici e Paralimpici del 2024 a 100 anni dall'ultima edizione, in Francia. Nel 2024, la città vuole rispondere alle nuove aspirazioni del pubblico, in particolare delle giovani generazioni.

Parigi vuole che i Giochi si svolgano nel cuore della città, ai piedi dei suoi monumenti simbolo, in luoghi che evocano la sua storia e il suo futuro. Lo sport esce dagli stadi e si invita dove meno ci si aspetta: ai piedi della Torre Eiffel, gli Champs de Mars saranno trasformati in un campo da beach volley, Place du Trocadéro in una pista da Bmx, mentre gli Invalides e il Grand Palais ospiteranno rispettivamente le gare di tiro con l'arco e di scherma. Immaginate! La Senna fungerà da piscina e il triathlon si svolgerà sotto il Pont Alexandre III. Naturalmente, Parigi metterà in mostra anche le sue splendide strutture sportive: lo Stade de France, l'Arena Bercy, il Parco dei Principi e il Roland Garros saranno tutti presenti.

La Francia vuole che i Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024 siano innovativi e generosi, progettati all'insegna della condivisione e della sostenibilità. Ad esempio, Parigi in-

tende sfruttare al massimo le infrastrutture esistenti e costruire solo le strutture realmente necessarie alla popolazione locale. Con i Giochi del 2024, Parigi si impegna fermamente per la sostenibilità, compensando le emissioni di carbonio e promuovendo soluzioni eco-responsabili, in particolare nei settori dei trasporti, dell'alimentazione e dell'energia.

Sul fronte delle novità, ci saranno discipline recentemente introdotte negli eventi olimpici, come il surf (che si terrà a Tahiti), l'arrampicata sportiva (con un programma ampliato dopo una prima apparizione alla precedente Olimpiade), lo skateboard (a Place de la Concorde) e per la prima volta il breaking (una danza basata sulla cultura hip hop).



GIOCHI OLIMPICI E PARALIMPICI ESTIVI 2024

Parigi innovativa, accogliente, generosa, eco-responsabile

Eventi in tutta la Francia

Se Parigi sarà sotto i riflettori, ci saranno eventi anche nei dintorni della capitale (arrampicata su roccia a Le Bourget, equitazione a Versailles), ma anche in diverse località della Francia e persino nei territori d'oltremare: Marsiglia ospiterà gli eventi veloci intorno al suo porto turistico, il football si disputerà a Lille, Nantes, Bordeaux, Lione, Saint-Etienne e Nizza (oltre che a Pa-

rigi e Marsiglia), la pallamano a Lille, il tiro a segno e il para-tiro a Châteauroux. Per quanto riguarda i surfisti, dovranno domare l'onda di Teahupo'o a Tahiti, nella Polinesia francese,

Giochi Olimpici partecipativi

Per la prima volta nella storia dei Giochi Olimpici, saranno organizzati eventi per il pubblico, che potrà partecipare alla Marathon Pour Tous in notturna (diverse distanze, per corridori esperti e principianti, giovani e anziani, normodotati e con disabilità) utilizzando il percorso ufficiale della maratona olimpica. I Giochi Olimpici di Parigi 2024 invitano gli spettatori a scendere dagli spalti per vivere l'evento nei panni degli atleti. La promessa di un'esperienza immersiva e di emozioni incomparabili per chi avrà la fortuna di parteciparvi.

Un'occasione unica per scoprire Parigi sotto una nuova luce

Oltre a scoprire gli eventi in luoghi eccezionali, l'atmosfera che circonda i Giochi Olimpici promette di essere memorabile. Le cerimonie dovrebbero essere aperte al maggior numero di persone possibile nel cuore della città. La cerimonia di apertura promette di lasciare un ricordo indelebile, con una parata olimpica organizzata sulla Senna, un percorso fluviale di oltre 6 chilometri tra il Pont d'Austerlitz e il Trocadéro per atleti e delegazioni provenienti da tutto il mondo a bordo dei famosi bateaux-mouches. Si tratta di un evento senza precedenti, con accesso gratuito dalle banchine per i circa 600.000 spettatori previsti.

Anche la cultura sarà al centro dei festeggiamenti, con l'obiettivo di abbattere le barriere tra le discipline, mostrare i giovani talenti, le tendenze emergenti, il melting pot delle culture mondiali e le tendenze contrastanti.

Fonte: Explore France

+10 per cento dei prezzi dell'elettricità ad agosto

Dopo un aumento del 15% a febbraio, il governo ha annunciato un ulteriore aumento dei prezzi regolamentati dell'elettricità. Questi aumenteranno del 10% dal 1° agosto, per effetto di una graduale riduzione dello scudo tariffario posto in essere per due inverni consecutivi.

Messo in atto all'inizio del 2022 per proteggere le famiglie da un'esplosione dei prezzi, legata tra l'altro alla guerra in Ucraina, lo scudo tariffario "continuerà comunque" a "proteggerle", ha assicurato il governo, ma in modo meno efficiente. Concretamente, questo dispositivo prenderà in carico il 37% della fattura dei francesi, contro il 43% di oggi. Per un consumatore medio che riscalda con l'elettricità (7 megawattora all'anno), la bolletta annuale passerà così da circa 1.640 euro a quasi 1.800 euro, secondo l'esecutivo. Senza aiuti i prezzi schizzerebbero al +74. Lo scudo tariffario riguarda i clienti residenziali (21,6 milioni su 34 milioni) e le piccolissime imprese (Tpe) con un contatore di 36 kilovolt-ampere o meno (1,5 milioni).

Aumenti salariali dovrebbero avvicinarsi all'inflazione

La Banque de France prevede un aumento medio delle remunerazioni salariali del 5,5% nel 2023. Nel 2022, con l'inflazione media del 5,9%, i salari sono aumentati solamente del 3,8%, secondo la Banque de France, con una conseguente perdita di potere d'acquisto per le famiglie.

Secondo l'Ice di Parigi, a livello di zona euro, gli aumenti salariali si sono attestati al 4,3% nel primo tri-

mestre 2023 su base annua, secondo gli indicatori della Banca centrale europea. Guillaume Derrien, economista dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico presso Crédit Agricole, osserva che "con un tasso di disoccupazione al minimo storico a maggio, al 6,5%, sono possibili aumenti salariali più elevati" in alcuni dei paesi Ocse

Fonte: Ice Parigi

DA PAG. 2

progetti che hanno permesso di salvaguardare 825 impieghi in Francia). A livello globale, nel 2022 l'Italia è all'origine del 65% dei progetti di acquisizioni di società in difficoltà realizzate in Francia da investitori esteri.

Degli investimenti italiani avviati in Francia nel 2022, quelli di tipo industriale rappresentano un terzo dei progetti, mentre gli investimenti legati alle sedi aziendali rappresentano il 25%. Queste due categorie di progetti rappresentano oltre il 58% del totale dei progetti italiani (53% degli impieghi).

A livello globale, gli investitori italiani sono all'origine del 10% del totale dei nuovi progetti industriali avviati in Francia da aziende estere.

Per quanto riguarda la ripartizione settoriale degli investimenti italiani, nel 2022 si è investito prevalentemente nei seguenti settori: medico e farmaceutico (18%), articoli per l'arredamento della casa (8%), equipaggiamenti elettrici

2022, la Francia mantiene alto il suo livello di attrattività in materia di investimenti esteri

Anno record per l'Italia: con 139 progetti di investimento oltralpe (+45% rispetto al 2021), rientra nuovamente nella top 5 dei principali investitori esteri nel Paese

ed informatici (8%), tessili e accessori (7%) e automotive (6%).

A livello globale, gli italiani sono i primi investitori esteri in Francia per quanto riguarda il numero di progetti di investimento nel settore della salute.

I progetti esteri di investimento in Francia provengono da una sessantina di paesi nel 2022: gli investitori europei sono all'origine del 65% del totale dei progetti. Gli Stati Uniti ritornano ad essere il primo paese investitore con 280 progetti (16%) e 17.107 impieghi (29%), seguiti dalla Germania che contabilizza 256 progetti (15%) e 7.181 impieghi (12%). Il Regno Unito si posiziona al terzo posto con 176 progetti (10%) e 4.071 impieghi (7%). A livello globale, i

nuovi insediamenti rappresentano il 50% del totale dei progetti, una testimonianza della fiducia degli investitori esteri nel business environment e nelle prospettive economiche della Francia; seguono gli ampliamenti di attività già esistenti che rappresentano invece il 46% del totale. La Francia persegue così con successo il proprio processo di reindustrializzazione dell'economia e del territorio francese, in corso da diversi anni, con 457 nuovi progetti industriali avviati nel 2022, che hanno permesso di mantenere o creare 17.487 posti di lavoro.

L'Ambasciatore di Francia in Italia, Christian Masset, si complimenta con le aziende italiane: « In questi ultimi anni, la Fran-

cia è diventata il paese più attrattivo per gli investimenti in Europa, grazie alle riforme, tra l'altro sul mercato del lavoro, sulla fiscalità e nella pubblica amministrazione. Grazie anche all'ecosistema molto propizio per le startup e per lo scaling-up, godendo anche di una forza di lavoro abbondante, giovane e molto qualificata, e grazie ai programmi di preparazione del futuro, come France 2030. La Francia, prima destinazione degli investimenti italiani, è diventata il partner naturale per le imprese italiane nel loro sviluppo all'internazionale. Siamo lieti che le imprese italiane scelgano di investire in Francia e ci auguriamo che in futuro siano ancora di più. »

Fonte: Business France

L'origine del Trattato

Il principio di un trattato di cooperazione bilaterale rafforzata è stato accennato per la prima volta durante il vertice italo-francese di Lione nel 2017, i lavori sono poi stati avviati nel gennaio 2018 dal Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, e dell'allora Presidente del Consiglio italiano, Paolo Gentiloni. Un comitato di saggi franco-italiani hanno quindi lavorato ad un primo contributo.

In occasione della visita di Stato del Presidente Sergio Mattarella in Francia, a luglio 2021, i due Presidenti hanno confermato che il trattato sarebbe stato firmato entro la fine del 2021.

La volontà di attuare questo Trattato nasce innanzitutto dalla consapevolezza di una grande vicinanza tra i nostri due Paesi, basata in particolare su:

- La portata e la profondità dell'amicizia che ci unisce, ancorata nella storia e rafforzata dagli scambi e da una cooperazione molto ricca in numerosi ambiti: politico, sociale, culturale, economico, industriale e commerciale, della mobilità, della difesa, dell'ambiente, della ricerca, del digitale, dell'energia e della cooperazione transfrontaliera. La Francia è, ad esempio, la seconda destinazione per gli studenti italiani che svolgono un periodo di mobilità all'estero nonché il secondo paese di origine degli studenti che svolgono una mobilità in Italia;
- Un impegno comune costante a favore dell'unità europea e il desiderio condiviso di rilanciare e approfondire il progetto europeo;
- Una dedizione particolare per

il multilateralismo e per un assetto e degli scambi internazionali basati su una serie di regole, ma anche alla tutela di principi fondamentali al livello globale: pace, sicurezza, libertà, uguaglianza, rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello stato di diritto;

- Un impegno comune a favore dello sviluppo sostenibile, della tutela dell'ambiente e della biodiversità, nonché della protezione del Mediterraneo e dell'Arco alpino;
- L'obiettivo di rafforzare la cooperazione bilaterale sulle questioni europee e le politiche settoriali.

Come si articola il Trattato?

Il Trattato è articolato attorno a tre obiettivi: lavorare insieme al livello europeo per un'Europa sempre più compatta, democratica e sovrana, iscrivendo le nostre cooperazioni in questa prospettiva; favorire il ravvicinamento e l'integrazione delle nostre società civili, promuovendo in particolare la mobilità dei giovani; strutturare la relazione bilaterale conferendo degli orientamenti strategici e formalizzando alcuni quadri di consultazione.

Il Trattato stesso, composto da un preambolo e dodici articoli, definisce un'agenda comune sulle questioni europee e per le cooperazioni bilaterali in vari ambiti: affari esteri, sicurezza e difesa, affari europei, cooperazione economica, industriale e digitale, sviluppo sostenibile e inclusivo, spaziale, istruzione, ricerca e innovazione, cultura, giovani e società civile, cooperazione transfrontaliera. Per ciascuno di questi ambiti, il Trattato stabilisce degli impegni per la promozione di obiettivi

TRATTATO DEL QUIRINALE, ROMA 26 NOVEMBRE 2021

I presidenti Mattarella e Macron firmano il documento storico basato sulla consapevolezza di una grande vicinanza tra i due Paesi

comuni, ad esempio a favore dello sviluppo sostenibile, l'implementazione di iniziative congiunte come in ambito educativo o delle politiche giovanili, la formalizzazione del processo di concertazione per quanto riguarda ad esempio la cooperazione transfrontaliera, in modo da forgiare un "automatismo franco-italiano" nella maggior parte degli ambiti della nostra cooperazione.

Un programma di lavoro è stato stilato parallelamente, sviluppando in modo più preciso, per ogni ambito, le azioni da svolgere, operativo e adeguabile nel tempo. Si tratta di creare un programma di lavoro comune per i prossimi anni.

Le grandi misure del Trattato e del programma di lavoro

Difesa: principio di mutua assistenza in caso di aggressione armata sui propri territori, ai sensi dell'articolo 5 del trattato della Nato e dell'articolo 42.7 del trattato dell'Unione europea, e rilancio del Consiglio franco-italiano di difesa e sicurezza (2+2), associando i ministri della difesa e degli affari esteri; potenziamento delle sinergie sia al livello di capacità che operativo ; nuova cooperazione tra i nostri gruppi aeronavali, sotto forma ad esempio di supporto reciproco dei nostri gruppi aeronavali ; determinazione a cooperare nel settore dei missili, definizione di un programma di lavoro per la cooperazione in materia di capacità.

Economia: creazione di un forum annuale di concertazione economica franco-italiana, che riunirà i ministri

dell'economia, delle finanze e dello sviluppo economico di ogni paese, così da garantire un confronto regolare sulle politiche macroeconomiche e industriali, e riavvicinare le reti economiche dei due paesi, in particolare nei settori strategici per l'indipendenza europea quali le infrastrutture del cloud, le batterie elettroniche, l'industria farmaceutica o i semiconduttori.

Sviluppo sostenibile: sostegno delle iniziative di cooperazione transfrontaliera e transnazionali tra le aree protette francesi e italiane, terrestri e marine; obiettivo riaffermato per fare del Mediterraneo un mare pulito e sostenibile dal punto di vista dell'ambiente; promozione di un potenziamento delle disposizioni e degli accordi di commercio e d'investimento dell'Unione europea legate allo sviluppo sostenibile, e loro corretta implementazione, in particolare per quanto riguarda il rispetto dell'Accordo di Parigi.

Innovazione: sviluppo di programmi congiunti di finanziamento di progetti innovativi, per il sostegno delle start-up e delle Pmi ; firma di un accordo tra Cassa Depositi e Prestiti e la Banque Publique d'Investissement per rafforzare la cooperazione nel sostegno delle Pmi e delle start-up.

Giovani: implementazione di un servizio civile comune franco-italiano, con una prima coorte prevista per il 2022 e un obiettivo di 150 giovani che effettueranno una missione di volontariato incrociato tra Francia e Italia; creazione di un consiglio franco-italiano dei Giovani, e definizione di una strategia per lo sviluppo delle mobilità.

Percorsi di studio italo-francesi: potenziamento degli indirizzi Esabac per il rilascio del doppio diploma, sia il baccalauréat francese sia l'Esame di Stato italiano, in Francia; tutte le circoscrizioni accademiche avranno almeno una sezione Esabac entro il 2025.

Mobilità degli studenti: promuovere la mobilità degli alunni e

degli studenti , in particolare quelli che hanno seguito percorsi Esabac, di insegnamento professionale e tecnologico e degli apprendisti. Lancio di un primo campus dei mestieri franco-italiano nel 2022, in settori quali l'automobile, l'intelligenza artificiale o le arti; sviluppo dei partenariati strategici tra istituti nazionali per il professorato e l'istruzione francesi e italiani per agevolare la mobilità dei futuri insegnanti.

Università: promuovere gli scambi di studenti e di ricercatori e l'implementazione di doppi titoli e titoli congiunti nonché le cooperazioni tra scuole dottorali; implementazione di un forum biennale tra i ministeri di tutela dell'istruzione superiore e degli attori del mondo universitario.

Cultura: potenziamento degli scambi tra industrie culturali e cooperazione rafforzata a favore della tutela del patrimonio; organizzazione nel 2022 di un primo evento congiunto tra istituti artistici e dei mestieri d'arte e di un forum franco-italiano "Intraprendere in ambito culturale"; sostegno alla traduzione franco-italiana per promuovere gli scambi letterari.

Cooperazione transfrontaliera: riconoscimento della frontiera franco-italiana come luogo di interesse condiviso dai due paesi, oggetto di un'attenzione comune particolare, e creazione di un comitato di cooperazione transfrontaliera, dedicato alle sfide specifiche alle aree transfrontaliere (ambiente, sanità, energia, trasporti, istruzione, economia, cultura, turismo ecc) coinvolgendo tutti gli operatori competenti al livello locale, regionale e nazionale; potenziamento della cooperazione in ambito sanitario; avvio di trattative per un accordo di cooperazione sanitaria transfrontaliera e di protezione civile.

Cooperazione tra forze di polizia: rendere perenne la brigata di polizia mista ai confini, e creazione di un'unità operativa franco-italiana per la gestione di grandi eventi o il possibile contributo a missioni internazionali di polizia; intensificazione della cooperazione tra forze dell'ordine e magistrati, in particolare per quanto riguarda la criminalità organizzata.

Affari esteri: programma di scambio di diplomatici tra ministeri francesi e italiani in carica degli affari esteri.

Fonte:
Ambasciata di Francia
in Italia



Relazioni
Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Content Management
Pietro Capuano
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso
il Registro della Stampa del Tribunale
di Roma nr.30 del 15.02.2023

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com